

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 20 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



Via ai fondi per i Peba

Una regione senza barriere

Oltre un milione e mezzo di euro per rendere fruibili a tutti gli spazi pubblici
Programmazione, inclusione e sviluppo urbano al centro dell'intervento

IL PIANO

■ Oltre un milione e mezzo di euro ai Comuni del Lazio per favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche e rendere il territorio sempre più accessibile. È quanto prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale del Lazio, presieduta da **Francesco Rocca**, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, alle politiche di ricostruzione, alla viabilità e alle infrastrutture, **Manuela Rinaldi**.

L'intervento punta ad aumentare il numero delle amministrazioni dotate dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), strumenti fondamentali per programmare gli interventi necessari a garantire una piena fruibilità degli spazi pubblici da parte di tutti i cittadini.

Le risorse saranno distribuite in

**L'ASSESSORE RINALDI:
QUESTA RIMODULAZIONE
CI CONSENTE
DI AIUTARE ANCHE
I PICCOLI COMUNI**

base alla popolazione dei Comuni. Per i centri con oltre 20.000 abitanti sono previsti contributi da 12.500 euro; ai Comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti andranno finanziamenti da 10.000 euro; mentre i Comuni fino a 5.000 residenti potranno beneficiare di contributi pari a 7.500 euro.

Una volta ottenuto il finanziamento, gli enti locali inseriti nelle graduatorie delle rispettive classi demografiche avranno sei mesi di tempo per trasmettere alla Regione i propri Piani di eliminazione delle barriere architettoniche.



Sotto l'assessore regionale ai lavori pubblici **Manuela Rinaldi**



L'obiettivo dell'amministrazione regionale è completare la programmazione entro il 2027 e istituire il Registro regionale dei Peba, uno strumento che consentirà di monitorare e coordinare gli interventi sul territorio, dando piena attuazione alla normativa nazionale che prevede l'adozione dei piani da parte delle amministrazioni locali.

L'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia finalizzata a migliorare l'accessibilità urbana, promuovendo una progettazione degli spazi pubblici capace di rispondere alle esigenze di tutte le persone, con particolare attenzione a cittadini

con disabilità, anziani e soggetti con ridotta mobilità.

«La nostra missione – ha spiegato l'assessore Manuela Rinaldi – è quella di avere territori senza barriere architettoniche. Questa rimodulazione, oltre all'aumento dei contributi, ci consente di aiutare anche i piccoli Comuni, in modo da renderli più accessibili. Il sostegno della Giunta Rocca non significa solo rispettare un obbligo normativo, ma soprattutto investire in una nuova cultura della progettazione degli spazi pubblici, mettendo al centro le persone». ●



Ricerca della Cisl

Welfare, cittadini soddisfatti Ma bocciano la burocrazia

Sanità territoriale, sostegno alle famiglie e assistenza domiciliare tra le priorità

SOCIALE

Un welfare considerato fondamentale dai cittadini, ma ancora troppo difficile da raggiungere. È l'immagine che emerge dalla ricerca "La propensione sociale nella Regione Lazio", presentata dalla Cisl Lazio nel corso del convegno dedicato ai nuovi modelli di tutela sociale e alle sfide del sistema regionale. Lo studio, realizzato su un campione di mille persone tra settembre e dicembre 2025, racconta una realtà nella quale il bisogno di servizi sociali cresce, ma si scontra spesso con procedure complesse e una carenza di informazioni che rende difficile orientarsi tra le opportunità disponibili.

L'indagine evidenzia una forte domanda di welfare e una diffusa



I servizi sociali nella Regione Lazio vengono promossi dai cittadini. Lo svela una ricerca effettuata dalla Cisl

**IL SEGRETARIO REGIONALE
ENRICO COPPOTELLI
COMMENTA:
«SERVE UN WELFARE
PIÙ VICINO E ACCESSIBILE»**

fiducia nel ruolo delle politiche sociali. I cittadini indicano come priorità il sostegno alle famiglie, la tutela della prima infanzia, l'assistenza domiciliare e gli interventi a favore delle persone economicamente più fragili. In particolare, tra i servizi ritenuti più necessari figurano le integrazioni al reddito e i servizi per la prima infanzia, entrambi indicati dal 26,8% degli intervistati, seguiti dall'assistenza domiciliare con il 21,4% e dagli interventi per la non autosufficienza con l'8,9%.

A sorprendere è però un altro

dato: soltanto l'8,3% degli intervistati dichiara di aver usufruito almeno una volta dei servizi sociali. Chi li ha utilizzati esprime nel complesso una valutazione positiva sulla qualità delle prestazioni ricevute. Il 37,5% si dichiara soddisfatto e il 12,5% molto soddisfatto. Il giudizio cambia radicalmente quando si passa alle modalità di accesso.

Quasi un cittadino su due considera infatti troppo complicate le procedure burocratiche. Il 44,7% degli intervistati giudica insoddisfacenti i percorsi per ac-

cedere ai servizi, mentre il 42,9% ritiene inadeguata l'informazione fornita da Comuni e Distretti sociali sulle opportunità disponibili. Una criticità che emerge con forza e che, secondo il sindacato, rischia di trasformare diritti e tutele in strumenti poco conosciuti e quindi scarsamente utilizzati.

Dallo studio emerge inoltre una forte attenzione verso il tema della sanità territoriale. Le richieste più frequenti riguardano l'abbattimento delle liste d'attesa, il potenziamento dell'assistenza



Quel che non funziona

● **Welfare promosso, burocrazia bocciata.** È il verdetto della ricerca Cisl Lazio su mille cittadini. I servizi sociali vengono considerati fondamentali e chi ne usufruisce li giudica positivamente, ma restano criticità nell'accesso alle prestazioni e nella comunicazione da parte degli enti. Tra le priorità indicate emergono sostegno alle famiglie, asili nido, assistenza domiciliare, sanità territoriale e riduzione delle liste d'attesa.

domiciliare e il rafforzamento della medicina di prossimità. Accanto alla salute, i cittadini chiedono maggiori investimenti sugli asili nido, sui servizi per la disabilità e sul sostegno alle persone non autosufficienti, oltre a strumenti in grado di contrastare la crescente solitudine degli anziani.

Tra le preoccupazioni emergono anche temi economici e sociali più ampi: il potere d'acquisto delle famiglie, la conciliazione tra vita privata e lavoro, il costo dei trasporti e degli affitti, fino alla richiesta di una maggiore sicurezza e di una migliore qualità della vita nelle città.

«Questa ricerca ci consegna una fotografia nitida della società laziale – ha dichiarato il segretario generale della Cisl Lazio, Enrico Coppotelli –. I cittadini riconoscono il valore del welfare e ne chiedono il rafforzamento, ma segnalano con forza la necessità di renderlo più vicino, più semplice e più accessibile».

Secondo Coppotelli, il nodo centrale non riguarda soltanto l'offerta dei servizi ma la capacità delle istituzioni di comunicarli e renderli effettivamente raggiungibili. «Tropo spesso le persone non sanno che esistono determinate opportunità oppure incontrano ostacoli nel percorso per ottenerle. Il dato che colpisce mag-

**CHI UTILIZZA
I SERVIZI SOCIALI ESPRIME
GIUDIZI POSITIVI
SULLA QUALITÀ
DELL'ASSISTENZA**

giormente è proprio quello relativo alla carenza di informazioni e alla complessità delle procedure».

Per la Cisl il welfare del Lazio continua a poggiare in larga misura sulle famiglie, che spesso suppliscono alle carenze del sistema pubblico. Da qui la richiesta di investire maggiormente nei servizi per l'infanzia, nell'assistenza domiciliare e nelle misure a sostegno di chi si prende cura quotidianamente di persone fragili. ●



La seconda prova

Tra numeri, versioni e sorrisi: la maturità entra nel vivo

Tra la paura della matematica, il sollievo di chi ha finito e l'attesa per l'orale

LA GIORNATA

VALENTINA MATTEI

■ C'è un ragazzo che gioca con una palla fuori dal Liceo Ettore Majorana, è il primo maturando ad avere finito la seconda prova d'esame. La sua immagine è l'evocazione di un'estate che fa fatica ad iniziare spensierata ma che scotta già sulla pelle, sull'asfalto rovente e sul vo-

DOPO LA SECONDA PROVA SCRITTA, GLI STUDENTI DEL MAJORANA RITROVANO IL SORRISO. LA MATURITÀ RESTA UNA SFIDA

lante di quella macchina parcheggiata davanti al cancello dell'istituto dove i suoi compagni sono appartenenti ancora ad un tempo che scorre lentissimo. Racconta di una maturità che procede bene, senza particolari ostacoli. Lui e i suoi amici sono tra i più bravi del SEL, una delle tante classi nella sezione linguistica del Majorana.

Anche il giorno precedente erano stati loro i primi a varcare quel confine sempre meno netto tra "dentro" e "fuori", solo con un passo più deciso. È infatti noto come il secondo esame scritto sia da sempre il più temuto da studenti e studentesse ed a ben vedere, poiché richiede di dimostrare di aver maturato nel corso



Alcune immagini degli studenti ieri alla seconda prova della Maturità.

dei cinque anni conoscenze e metodo solido nella materia principe di ogni specifico indirizzo che poi inevitabilmente diventa la più complessa. Matematica per lo scientifico, latino per il classico: in ogni caso, ogni anno si parla di "sfortuna". Chi riesce a svincolarsi dalla morsa di quei rompicapo restituisce racconti tragici di un campo di battaglia in cui soprattutto il caso delle acque del lago di Bracciano (primo problema della prova di matematica) mette vittime inaspettate che scelgono di arrendersi dopo più di sei ore di contrattazioni con quei numeri che sembrano non stare mai dove dovrebbero. Ma non esiste sconfitta nel cuore di chi lotta, e per questo, i ragazzi sorridono lo stesso. «Forse solo oggi ho capito cos'è veramente la matematica» dice uno di loro.

Una conquista non da poco, alla fine dei conti. Per molti, forse la maggior parte, il latino e la matematica smetteranno di dover avere per forza senso alla fine di questo percorso. Per altri invece sarà solo il preludio di un mestiere che oggi ancora non conoscono o che ancora

LE SENSAZIONI RACCOLTE ALL'USCITA DI UNO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI DEL CAPOLUOGO PONTINO

non esiste. Camminano a passo lento, distanti, a scaglioni di 2-3. Sono stanchi, accaldati, frementi, com'è giusto che sia dopo un esame, e forse sarà così anche per ogni prova universitaria e poi per ogni giorno di lavoro ma non passi il messaggio che questo è il prezzo da pagare per una vita degna, o di successo. E se anche agli adulti piace tanto parlare di fatica, sacrificio, adulescenza denigratoria per le nuove generazioni trasformando questo "passaggio" in un trauma, i ragazzi sorridono lo stesso. Ora inizia il conto alla rovescia per le prove orali, ultimo ostacolo prima dell'agognato diploma. ●



La sede della Provincia di Latina

Lunedì la presentazione

Parità di genere, la Provincia fa rete: nasce il Tavolo permanente

Al centro
dell'attenzione
il ruolo delle donne

L'INIZIATIVA

La Provincia di Latina prova a trasformare il tema delle pari opportunità da principio da affermare a politica concreta da costruire giorno dopo giorno. Con questo obiettivo lunedì 22 giugno, nella Sala Cambellotti di via Costa, verrà ufficialmente insediato il Tavolo Permanente Provinciale sulla Parità di Genere, un organismo che punta a mettere in rete istituzioni, enti locali, parti sociali, sistema produttivo e mondo associativo per affrontare in maniera coordinata le questioni legate all'occupazione femminile, alle discriminazioni e alla piena partecipazione delle donne alla vita economica e sociale. L'iniziativa nasce su impulso della Consigliera di Parità della Provincia di Latina, Simona Mulè, e rappresenta uno dei primi progetti di carattere strutturale promossi dall'amministrazione guidata dal presidente Federico Carnevale. L'obiettivo non è organizzare singoli eventi

o campagne temporanee, ma creare una sede permanente di confronto, monitoraggio e progettazione capace di incidere sulle politiche territoriali. All'incontro inaugurale prenderanno parte alcune delle principali figure istituzionali del territorio e della Regione Lazio. Ad aprire i lavori saranno la stessa Simona Mulè e il presidente della Provincia Federico Carnevale. Interverranno inoltre il sindaco di Latina Matilde Celentano, il prefetto Vittoria Ciaramella, il procuratore aggiunto Luigia Spinelli, la presidente del Comitato Impresa Donna del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Valentina Picca Bianchi e l'assessore regionale alle Pari Opportunità Simona Baldassarre. La composizione del Tavolo testimonia la volontà di affrontare il tema delle disuguaglianze di genere con un approccio trasversale.

**UN PROGETTO CHE NASCE
DALL'IMPULSO DELLA
CONSIGLIERA PER LA
PARITÀ DI GENERE
SIMONA MULÈ**



GIUDIZIARIA

— Ieri era il secondo anniversario della morte di Satnam Singh, il bracciante agricolo indiano morto in un incidente sul lavoro avvenuto a Borgo Santa Maria. L'infortunio era avvenuto il 17 giugno, due giorni dopo al San Camillo di Roma dove era arrivato i medici avevano constatato il decesso. Per la morte di Satnam Singh è in corso un processo che vede imputato Antonello Lovato il suo datore di lavoro accusato di omicidio. Invece di soccorrere il bracciante indiano, senza contratto e in Italia senza permesso di soggiorno, lo ha caricato su un furgone e lo ha lasciato a casa lasciando il braccio che il cittadino straniero aveva perso in una cassetta di plastica in via Genova a Borgo Bainsizza dove abitava Satnam Singh. In due anni

In aula

Due anni fa Satnam, martedì le richieste del pm



A sinistra un momento della manifestazione che si era svolta all'esterno del Tribunale di Latina quando era iniziato il processo nei confronti di Antonello Lovato

la morte del bracciante indiano ha portato alla luce un fenomeno molto radicato in provincia di Latina: il caporalato. Le indagini erano state condotte dai Carabinieri della Compagnia di Latina.

Il processo alle battute finali: martedì in Tribunale davanti ai giudici della Corte d'Assise presieduta dal giudice Mario La Rosa è fissato il penultimo atto del processo che la requisitoria della pubblica accusa rappresentata in questo processo dal Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli e dal pubblico ministero Marina Marra, a seguire gli interventi delle parti civili e poi delle difese dell'impu-

tato, assistito dagli avvocati Mario Antinucci e Stefano Perotti.

Prima della pausa estiva, a luglio è prevista la sentenza a distanza di due anni dai fatti. L'eco della morte di Satnam Singh era stato mondiale. Non è l'unico processo che vede imputato Antonello Lovato, il 24 giugno si svolgerà una nuova udienza per il procedimento che lo vede sotto processo insieme al padre per caporalato. L'udienza è in programma davanti al giudice monocratico Clara Trappuzzano Molinaro e saranno ascoltati altri testimoni della pubblica accusa. ●



Giudiziaria

Sodano, confermato l'ergastolo

La Corte d'Assise d'Appello di Roma respinge il ricorso della difesa dell'ex maresciallo della Finanza e ribadisce la condanna al carcere a vita per il duplice omicidio di Nicoletta Zomparelli e Renée Amato

LA SENTENZA

GABRIELE MANCINI

La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha confermato la condanna all'ergastolo per Christian Sodano. I giudici capitolini hanno respinto il ricorso presentato dalla difesa dell'ex finanziere, confermando integralmente la sentenza emessa in primo grado dalla Corte d'Assise di Latina il 29 settembre scorso. Si chiude così il secondo grado del processo per il duplice omicidio di Nicoletta Zomparelli e della figlia Renée Amato, uccise a colpi di pistola il 13 febbraio 2024 all'interno della villetta di via dei Monti Lepini, a Cisterna. Una tragedia che

**LE MOTIVAZIONI
DELLA SENTENZA
SARANNO
DEPOSITATE ENTRO
SETTANTA GIORNI**



In foto Christian Sodano

sconvolse l'intera la città e la provincia e che ebbe come unico superstite della famiglia Desirée Amato, ex fidanzata dell'imputato e obiettivo iniziale della sua furia omicida. L'udienza davanti alla Corte d'Assise d'Appello si è aperta ieri mattina alle 9.30. Nel corso della requisitoria il Procuratore generale ha ripercorso i fatti e ha chiesto la conferma della pena del carcere a vita, ritenendo pienamente provato l'impianto accusatorio già accolto dai giudici di Latina. La difesa di Sodano, rappresentata dagli avvocati Lucio Teson e Leonardo Palombi, ha invece tentato di smontare le contestazioni mosse all'ex militare, ha chiesto l'esclusione dell'aggra-

vante dei motivi abietti e la concessione delle attenuanti generiche alla luce di una consulenza psichiatrica. Dopo una camera di consiglio durata poco più di un'ora è arrivato il verdetto: ergastolo confermato. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro settanta giorni.

Christian Sodano, 28 anni, originario di Scauri, quel pomeriggio impugnò la pistola d'ordinanza e aprì il fuoco contro la famiglia della sua ex compagna. A perdere la vita Nicoletta Zomparelli e la figlia Renée Amato. Desirée riuscì invece a salvarsi rifugiandosi prima in bagno e poi scappando tra i campi. Nel processo si erano costituite cinque parti civili: Desirée Amato,

assistita dall'avvocato Chiara Fagiolo; Giuseppe Amato, marito di Nicoletta e padre di Renée e Desirée, rappresentato dall'avvocato Marco Fagiolo; il padre, il fratello e la sorella di Nicoletta Zomparelli, assistiti dagli avvocati Oreste e Giorgia Palmieri; il Comune di Ci-

sterna, rappresentato dall'avvocato Nicodemo Gentile; e l'associazione Insieme a Marianna, assistita dall'avvocato Benedetta Manasseri. Alla lettura della sentenza era presente Sodano che non ha avuto alcuna reazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le parole di Mantini

«Un dramma profondo e indelebile per la città»

Il primo cittadino ha commentato così la decisione dei giudici

LE REAZIONI

■ Ha seguito tutto il processo davanti alla Corte d'Assise di Latina, senza mancare a un'udienza, sempre al fianco dell'avvocato Nicodemo Gentile. Ieri, subito dopo la lettura del dispositivo della Corte di Assise di Appello di Roma, il sindaco di Cisterna Valentino Mantini è stato informato dallo stesso legale della conferma dell'ergastolo per Christian Sodano. Una decisione attesa dalla comunità di Cisterna e dalla famiglia delle vittime, che arriva a oltre due

anni dal duplice omicidio di Nicoletta Zomparelli e Renée Amato. «La Corte di Assise di Appello di Roma ha confermato la condanna all'ergastolo per Christian Sodano, responsabile del duplice omicidio di Nicoletta Zomparelli e Renée Amato, avvenuto il 13 febbraio 2024 a Cisterna. I giudici di secondo grado hanno così confermato la decisione della Corte di Assise del Tribunale di Latina e la pena del carcere a vita», sono state le prime parole di Mantini. Il primo cittadino ha quindi ricordato il profondo impatto che la tragedia ha avuto sulla città, sottolineando come il dolore provocato da quei fatti continui ancora oggi a segnare l'intera comunità. «Un dramma profondo e indelebile, una ferita mai rimarginata nella nostra co-



Nella foto l'avvocato **Nicodemo Gentile** e il sindaco di Cisterna **Valentino Mantini**

munità, che ha strappato ingiustamente una madre e una figlia all'affetto dei loro cari e ha sconvolto l'intera cittadinanza. L'Amministrazione comunale ha voluto ribadire la propria vicinanza e il proprio sostegno alla famiglia con la costituzione di parte civile nel processo e, per questo, ringrazio l'avvocato Nicodemo Gentile che ci rappresenta con impegno e professionalità». Mantini ha poi ribadito il significato della scelta dell'ente di essere presente nel procedimento giudiziario, eviden-

ziando come si sia trattato di un segnale di vicinanza non soltanto ai familiari delle vittime ma all'intera città, duramente colpita da quella vicenda. «La presenza in aula del Comune non è un semplice atto formale, ma il dovere morale di una comunità intera che continua a stringersi attorno al dolore dei familiari e che sa bene che nessuna pena potrà restituire a Desirée sua madre e sua sorella, Nicoletta e Renée, spazzate via da una ferocia insensata». ●

In aula

Presente la famiglia Zomparelli e papà Pino

IERI MATTINA

■ Nel momento in cui la Corte d'Assise d'Appello di Roma ha pronunciato il dispositivo della sentenza, in aula erano presenti i familiari delle vittime, arrivati a Roma per assistere alla lettura del verdetto che ha chiuso il secondo grado del processo per il duplice omicidio di Nicoletta Zomparelli e Renée Amato.

Tra i presenti Giovanni, il padre e il fratello di Nicoletta Zomparelli, che hanno seguito l'udienza in silenzio, con la stessa presenza costante mantenuta per tutto il primo grado del processo davanti alla Corte d'Assise del Tribunale di Latina, dove non hanno mai fatto mancare la loro partecipazione a nessuna udienza. Accanto a loro anche Giuseppe "Pino" Amato, marito di Nicoletta e padre delle due vittime, anch'egli presente in aula per la lettura della decisione dei giudici capitolini. Una presenza rimasta stabile lungo l'intero percorso giudiziario, tra primo e secondo grado. Non era presente nella Capitale Desirée Amato, unica superstite di quel maledetto 13 febbraio.

Una partecipazione composta e silenziosa quella dei familiari presenti, che hanno seguito da vicino ogni fase del processo sin dal primo grado, fino alla decisione arrivata al termine della camera di consiglio. Da sempre hanno sempre chiesto giustizia per i loro cari.

Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro i prossimi settanta giorni.

●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Corte di Appello di Roma